

Credo che dobbiamo tutti fermare questo frenetico confronto sulle chat e sulle pagine Fb, in cerca della soluzione migliore per la DAD e per altro.

C'è un tempo per ragionare e un tempo per tacere. Io ho pianto!

"Scusate. A me la didattica a distanza si è inceppata, avvitando su se stessa dopo un'iniziale e scoppiettante partenza. Non sono stati problemi tecnici a farla implodere, e nemmeno forse quelli legati ai limiti culturali o strumentali di alcune famiglie. E' stato proprio il virus. Un virus che qua in Val Seriana (BG) ha falciato nonni, madri e padri in quasi tutte le famiglie dei miei studenti e dei miei docenti. Un'ecatombe, Da qui il crollo psicologico, il dolore chiuso dentro le case che rimbalza senza poter uscire, nemmeno via web. Un dolore che annulla ogni voglia di pensare al "dopo". Qui nessuno canta sul balcone, qui nessuno si sente tra i "salvati". Insomma, il terrore, la depressione, lo smarrimento hanno fortemente influenzato l'iniziale slancio didattico e tutta la buona volontà degli insegnanti e degli alunni. Dovrò lavorare su questo, adesso, e non sui device o sugli aspetti tecnici. E non so da che parte cominciare...perché non ne sono capace".